



Contestato Lo skywalk. A fianco, in alto Manuela Baldracchi e Luigi Casanova, sotto Lucia Coppola



«Skywalk a passo Paradiso, i Comuni fermino lo sfregio»

Ambientalisti e Coppola (Avs) duri: «Mortificate le testimonianze della guerra»

TRENTO L'appello è rivolto in primo luogo ai Comuni: Vermiglio per il versante trentino, Ponte di Legno per quello lombardo. «Fermate lo sfregio in atto» tuonano le associazioni ambientaliste. Alla cui voce si aggiunge anche quella di Lucia Coppola (Avs), decisa a capire dalla giunta provinciale impatti, costi e gestione futura del progetto.

Nel mirino degli ecologisti c'è lo skywalk panoramico che sarà realizzato vicino a passo Paradiso, in località Monticelli, al confine tra Trentino e Lombardia (l'inau-

L'appello
Gli ecologisti si rivolgono ai municipi di Vermiglio e Ponte di Legno

montagna, annienta e irride qualsiasi forma di rispetto di un luogo e del suo *genius loci*. Luogo simbolico, quello di passo Paradiso, dove la Grande guerra ha lasciato segni indelebili. «Questa terrazza — rilanciano le presidenti — modificherà la lettura del paesaggio e soverchierà i segni della storia sedimentatasi su questa montagna. Verrà mortificato il senso e il valore delle fortificazioni della guerra e la storia raccolta nel confronto severo della contesa della cresta dei Monticelli».

La richiesta, rivolta ai Comuni di Vermiglio e Ponte di Legno, è chiara: «Sospendere — scrivono Baldracchi e Franzoni — immediatamente i lavori». Per concentrarsi, piuttosto, sui «temi più urgenti» delle terre alte, come «la gestione delle riserve d'acqua, la casa per i giovani, la logistica per i lavoratori».

Condivide l'appello ai Comuni Mountain wilderness. «La domanda che ci poniamo — rilancia l'associazione — è semplice: perché una montagna a 2.585 metri dovrebbe

avere bisogno di uno skywalk?». La risposta, dice Mw, «è altrettanto semplice: non ne ha bisogno». «La montagna — è la riflessione — è già lì. È il paesaggio, sono le rocce, i ghiacciai, le creste, gli animali, i sentieri, la storia. È un ambiente che non ha bisogno di essere continuamente modificato per diventare più interessante». E qui sta il punto, per l'associazione: «Non tutto ciò che può essere costruito in montagna deve essere costruito. Non ogni angolo delle Alpi deve diventare un'attrazione turi-

gurazione dovrebbe avvenire entro la prossima estate). Una piattaforma a sbalzo, con pavimentazione e parapetti in vetro, che da una quota di 2.585 metri offrirà una vista a 360 gradi sull'alta val di Sole da una parte e sull'alta val Camonica dall'altra. Un'attrazione, per la Società impiantisti turistici di Ponte di Legno, che ha progettato l'intervento. Un «disastro», invece, per Italia Nostra e Mountain wilderness. «Si tratta — sottolineano le presidenti delle sezioni di Trento e della valle Camonica di Italia Nostra Manuela Baldracchi e Margherita Franzoni — di un progetto che non solo porta all'estremo limite le leggi della statica, ma che sfida anche la tradizione alpina del rapporto uomo-natura, stravolge lo skyline della

I vescovi del Triveneto

«Fine vita, non esiste un diritto a morire»

Non può sussistere un diritto a morire, ma piuttosto quello di essere sempre curati e assistiti, accompagnati e mai lasciati soli». I vescovi della Conferenza episcopale Triveneto fissano con decisione la posizione della Chiesa sul tema — dibattutissimo — del fine vita. L'argomento è stato trattato in queste ore, durante una due giorni di riflessione e incontri a Bibione. «Al cospetto di situazioni complesse e drammatiche — proseguono i vescovi — il suicidio assistito assume il significato di una scelta che non tiene adeguatamente conto della struttura

intrinsecamente relazionale e sociale della persona. Nello stesso tempo tale opzione orienta la cultura e il sistema sanitario verso una progressiva estenuazione dell'etica della cura e della prossimità, disattendendo quanto oggi efficacemente garantisce la medicina della terapia del dolore e delle cure palliative insieme a varie modalità di assistenza domiciliare, sostegno ed accompagnamento». Intanto domani il disegno di legge di iniziativa popolare sul fine vita torna in commissione per il voto finale.

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stica». La logica, piuttosto, deve guardare nella direzione opposta: «La vera valorizzazione dovrebbe significare sottrarre la montagna alla continua necessità di essere trasformata e attrezzata. La montagna non è un luna park e non deve diventarlo».

A chiedere conto all'esecutivo provinciale è invece Coppola. Che in una interrogazione pone una lunga serie di interrogativi a Maurizio Fugatti e agli assessori: sotto la lente della consigliera di Avs, in sostanza, ci sono i costi eventualmente sostenuti da Piazza Dante per lo skywalk, i voli in elicottero per portare il materiale in quota, ma anche il costo di gestione e le alternative «meno impattanti».

Marika Giovannini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VAL DI SOLE

Dopo le critiche di Mountain Wilderness e di Europa Verde Brescia, levata di scudi anche in Trentino contro la realizzazione dell'opera: «Irreversibile impatto ambientale»

L'infrastruttura per l'associazione ambientalista non farà che mortificare anche le testimonianze della Guerra Bianca
Interrogazione di Lucia Coppola (Alleanza Verdi e Sinistra)

«Passerella panoramica, uno sfregio»

Italia Nostra contro la Skywalk che deve sorgere a Passo Paradiso

PASSO PARADISO - Levata di scudi anche in Trentino contro la realizzazione di uno Skywalk panoramico in località Ponticelli, a passo Paradiso, a quota 2.585 metri, sul confine tra la Lombardia e la val di Sole. A chiedere lo stop ai lavori della nuova attrazione turistica, che dovrebbe sorgere nel comprensorio sciistico Pontedilegno-Tonale, è la sezione di Trento di Italia Nostra: la piattaforma panoramica «sfregia cielo e montagna», scrive in una nota congiunta con la sezione di Valle Camonica. Ma il caso finisce anche in consiglio provinciale: Lucia Coppola (Alleanza Verdi e Sinistra), con un'interrogazione, chiede infatti chiarezza su autorizzazioni ambientali, costi, impatti ecosistemici e sostenibilità del modello di sviluppo turistico. Il progetto aveva preso il via la scorsa estate e verrà completato entro l'estate 2027: si tratta di una passerella a sbalzo con pavimento e parapetto in vetro trasparente a 2.585 metri di quota, che consentirà un percorso ad anello dove la vista spazierà a 360° sull'alta Val di Sole e sull'alta Valle Camonica. L'opera, nelle intenzioni dei promotori, avrà una fruizione estiva e punta a valorizzare il territorio sia dal punto di vista naturalistico sia da quello storico, collegato alle testimonianze della Guerra Bianca che fu combattuta proprio su queste montagne. Ma le associazioni ambientaliste parlano invece dell'ennesimo sfregio. Nei giorni scorsi Mountain Wilderness ha chiesto al Comune di Ponte di Legno e alla Regione Lombardia di «fermare immediatamente i lavori e di aprire un confronto pubblico sul modello di sviluppo turistico che si vuole perseguire in quest'area». Anche Europa Verde Brescia ha chiesto la sospensione del cantiere. Dura, come detto, la presa di posizione di Italia Nostra del Trentino: «L'intento della committenza (la Sit Spa - Società Impianti Turistici, di Ponte di Legno) è realizzare una struttura che permetterà di

godere del suggestivo panorama a 2585 metri di quota, capace di intercettare il nuovo turismo della "vacanza adrenalinica" e di innalzare così l'appeal turistico del comprensorio. Per la presentazione del progetto si sono usati termini che contrastano con l'effettivo significato dell'intervento: non può esserci "valorizzazione del territorio" mediante operazioni di totale stravolgimento della sua essenza. Questa terrazza, infatti, qualora realizzata, causerà un notevole e irreversibile impatto paesaggistico, modificherà la lettura del paesaggio e soverchierà perfino i segni della storia sedimentatasi su questa montagna». L'effetto sarà devastante: «Verrà mortificato il senso e il valore delle fortificazioni della guerra e la storia raccolta nel confronto severo della contesa della Cresta dei Monticelli. Il pesante ingombro della terrazza diverrà l'attrazione prevalente che offuscherà quanto le testimonianze della guerra, ancora oggi ben leggibili, sono in grado

di trasmettere: un patrimonio collettivo secolare che deve rimanere forte testimonianza contro le guerre, che deve raccontare a noi e alle future generazioni quanto si è vissuto, sofferto su queste creste». Da qui la richiesta, alle amministrazioni di Ponte di Legno e Vermiglio, affinché vi sia una sospensione immediata dei lavori e «la ridefinizione innovativa di un progetto del turismo che offra una montagna libera da nuove infrastrutture». Critica anche la consigliera Coppola, che ricorda come «la valorizzazione e il rilancio della montagna debbano basarsi sulla salvaguardia attiva degli ecosistemi, della memoria storica e dell'integrità del paesaggio, anziché sulla trasformazione del territorio in un contenitore di attrazioni artificiali ad alto impatto». Da qui la richiesta al presidente della Provincia di rispondere a una serie di quesiti precisi sull'opera e sul modello di sviluppo che intende seguire.



Ecco come dovrebbe diventare la piattaforma panoramica a Passo Paradiso, tra Lombardia e Trentino

Peio | Con questi due appuntamenti si apre oggi la Festa dell'Agricoltura, un week-end all'insegna delle tradizioni

Tosatura delle pecore e casarada

PEIO - La bellezza della valle di Peio con le sue alte montagne, le sue acque, il suo affascinante ambiente è conosciuta ed apprezzata oltre i ristretti confini nazionali, ma forse meno nota è la storia della cultura della gente che abita questa piccola valle. Gli abitanti di queste terre sono un popolo che con fierezza hanno saputo conservare i propri idiomi e le proprie tradizioni, mantenendo un rapporto vitale fra l'uomo e la sua terra. Per molti secoli agricoltura e allevamento del bestiame hanno costituito in Val di Peio, come in tutto l'arco alpino, lo sbocco economico per i suoi abitanti grazie a funzioni importanti come quella produttiva con la qualità del latte e dei formaggi, influenzata in modo significativo, soprattutto in termini qualitativi, dalla pratica dell'alpeggio e della monticazione. Ora rimangono le tradizioni. L'importanza dell'allevamento del bestiame viene celebrato ogni anno a Cogolo e nella Valetta con la Festa dell'Agricoltura, uno splendido fine settimana dedicato alla



tradizione contadina, al contatto con le realtà locali. Previste nel programma anche brevi camminate per ammirare i panorami delle nostre valli, per rivivere l'esperienza dell'alpeggio, per ripercorrere le tradizioni attraverso i masi, i pascoli che riportano alla memoria la vita contadina. Sono inoltre previsti divertenti laboratori e attività per ragazzi, la

fattoria didattica e mercatini dell'artigianato e di montagna, spettacoli folcloristici e tanta buona musica. Si inizierà oggi con la tosatura delle pecore a malga Coel, a seguire la dimostrazione della casarada con i saperi della creazione del formaggio, dei prodotti locali e la degustazione della birra Pejo. Accanto alle tradizioni anche la conoscenza della cultura

locale con la visita al ristorante Palazzo Migazzi e al Centro visitatori del Parco dello Stelvio. Per gli allevatori la giornata clou sarà sabato 12 settembre con la 43° Fera di Cogol, Mostra bovina delle aziende zootecniche locali e il giorno successivo la sfilata delle mucche, delle capre infiorate a festa, accompagnate dalla gente in costume, dal Corpo bandistico Val di Peio e dal Gruppo Folk Val di Sole. Sempre sabato l'affollato mercato lungo le vie del centro storico e contemporaneamente l'apertura del Centro Visitatori del Parco, la fattoria didattica e l'escursione nei boschi per la raccolta della tremontina. Alla sera premiazione delle bovine e la proclamazione della Regina della Val di Peio. A conclusione della Festa dell'agricoltura, delle tradizioni e del buon gusto, una rivisitazione del lavoro dei nostri padri, con il "20° Palio delle Frazioni", una vera e propria sfida tra le frazioni della "Valea" che si cimenteranno nei caratteristici lavori di un tempo. A.D.

Tassullo | Oggi alle 17

Intacture presentato da Roberto Covi e Dennis Bonn

TASSULLO - È in programma oggi alle 17 nella sede della Tassullo il terzo appuntamento della rassegna "Fal una domanda", ideata dalla Fondazione Cassa Rurale Val di Non-Rotaliana e Giovo per affrontare il tema dell'intelligenza artificiale attraverso approfondimenti, spettacoli, laboratori e conferenze itineranti. Protagonista dell'incontro sarà "Intacture", il data center ipogeo realizzato nel cuore della montagna, all'interno dell'ecosistema minerario "Tera". A raccontarne la genesi, il funzionamento e le prospettive saranno Roberto Covi, ceo di Tassullo, e Dennis Bonn, amministratore delegato di Trentino Data-Mine, introdotti dal giornalista Antonio Longo. Dopo il talk, i partecipanti raggiungeranno in navetta "Tera" per conoscere da vicino il data center, realizzato per oltre l'80% all'interno di una miniera ancora attiva. «Viviamo in un momento storico in cui l'intelligenza artificiale sembra avere molte risposte, ma le innovazioni più importanti non nascono dalle risposte, nascono dalle domande giuste - sottolinea Dino Magnani, presidente della Fondazione -. Per questo abbiamo voluto porre una domanda anche a un'eccellenza del nostro territorio, per capire come una realtà così innovativa possa raccontare il futuro dell'intelligenza artificiale partendo dalla nostra montagna». A circa 100 metri di profondità, nell'ecosistema minerario "Tera" di Tassullo, il Data Center "Intacture" ospita le proprie sale server direttamente nella roccia, in un ambiente con una temperatura che si mantiene attorno ai 12 gradi durante l'anno. La partecipazione all'evento è gratuita, con prenotazione obbligatoria attraverso il link disponibile sul sito della Fondazione Cassa Rurale Val di Non-Rotaliana e Giovo. Fa.Bri.

Tregiovo | Concerto

La Tiger Dixie Band ha chiuso degnamente l'estate a Novella

NOVELLA - È stata una "calda" estate culturale a Novella. Dopo una ricca rassegna che ha visto alternarsi sul territorio comunale concerti di musica classica, tributi a Zucchero e ai Pinguini Tattici Nucleari, jazz e musica popolare, domenica scorsa si è tenuto l'ultimo appuntamento del palinsesto musicale estivo: la Tiger Dixie Band si è esibita all'ombra del caratteristico campanile solitario di Tregiovo. Qui il pubblico ha potuto assistere al concerto direttamente sull'erba. «L'idea di portare un concerto sul colle che domina il paese di Tregiovo, ai piedi del suo caratteristico campanile solitario - spiega l'assessore alla cultura Alessandro Rigatti - è nata dalla volontà di valorizzare e far conoscere, alla comunità e a un pubblico più ampio, alcuni dei luoghi più peculiari e suggestivi del nostro territorio. La musica, con la sua capacità di creare emozioni, coinvolgimento e condivisione, rappresenta senza dubbio uno degli strumenti più efficaci per riscoprire questi luoghi». Tra le iniziative che hanno caratterizzato l'estate di Novella merita una menzione particolare la mostra "Nella terra di Demetra", ospitata a Casa Campia. L'esposizione sarà visitabile fino al 15 novembre e il prossimo finesettimana offrirà un'occasione speciale per scoprire non solo l'esposizione, ma anche gli ambienti della storica dimora di Revò, grazie all'iniziativa "Palazzi Aperti". Sabato 12 e domenica 13 settembre Casa Campia sarà aperta dalle 14 alle 19, come avviene ormai da tutta l'estate. La particolarità di queste giornate sarà però la possibilità di conoscere più da vicino l'intero palazzo attraverso una visita guidata, realizzata in collaborazione con l'Associazione G.B. Lampi, in programma domenica alle 17.30. Fa.Bri.

LO SBARACCO DI FINE STAGIONE 11-12-13 SETTEMBRE SALDI FINO AL 70% WOW! ALPINE EXPERT Val di Sole AMBROSI FASHION & SPORT PELLIZZANO

4Awtmzqg15q-1789156826

IN BREVE CLES, LA GUERRA IN MOSTRA Viene inaugurata oggi alle ore 17 la mostra fotografica "La guerra sulla porta di casa", allestita in occasione del 110° anniversario dell'apertura del fronte del Tirolo meridionale. Ospitata nelle sale della biblioteca comunale, l'iniziativa è proposta da Comune, Pro cultura centro studi nonesi, associazione culturale Risvegli, federazione degli Schützen del Welschtirol e dal circolo Michael Gaismayr di Trento. Curata da Marco Ischia e Flavio Marchetti la mostra propone fotografie in bianco e nero, affiancate da parole tratte da diari d'epoca che raccontano l'esperienza vissuta al fronte nel lasso di tempo che precedette l'avvio delle ostilità. Nel corso della presentazione prenderanno la parola la sindaca del capoluogo ancone, il comandante degli Schützen e i presidenti delle associazioni sopra indicate. L'esposizione chiude i battenti il 10 ottobre. DENNO, MERCATO SETTIMANALE Come ogni lunedì mattina, il 14 settembre Piazza Vittorio Emanuele a Denno verrà animata dal mercato settimanale con varie bancarelle. Orario: dalle 8 alle 12. TON, UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ Nelle giornate del 30 settembre dalle 10 alle 11 e del 2 ottobre dalle 9 alle 11, nella sede del Comune di Ton sarà possibile iscriversi ai corsi dell'Università della terza età e del tempo disponibile. L'inizio dei corsi culturali è previsto per il 6 novembre. Info: www.fdemarchi.it.